

Il Fondo Busiri Vici nei Musei Vaticani

Nuovi arrivi in Fototeca



Nei Musei Vaticani c'è anche una stanza virtuale *ante litteram*, nata prima dell'esistenza del web e del mondo digitale. Una stanza fatta solo di immagini, composta da oltre cinquemila foto, catalogate e organizzate, a disposizione di studiosi e appassionati di tutto il mondo. È la fototeca dei Musei, che ha come finalità principali la conservazione, la tutela, la valorizzazione, la promozione e lo studio di un patrimonio prezioso.

A questa galleria virtuale è dedicato l'incontro «Il Giovedì dei Musei» trasmesso in diretta streaming il 25 novembre sul canale YouTube dei Musei. Durante l'incontro, a cui hanno partecipato, tra gli altri, il direttore Barbara Jatta e Paola Di Giammaria, responsabile della Fototeca, è stato presentato il complesso progetto di messa in sicurezza, restauro, archiviazione e digitalizzazione delle lastre fotografiche su vetro, uno dei fiori all'occhiello della raccolta.

Un patrimonio a cui si è aggiunta una nuova donazione, il Fondo Andrea Busiri Vici – archi-

tetto (1903-1989) e storico dell'arte romano – che raccoglie più di 10 mila scatti dedicati alla pittura romana dal Cinquecento all'Ottocento.

«Con piacere mi piace stasera annunciare una nuova acquisizione (fra lastre e positivi circa 10.000) della Fototeca di Andrea Busiri Vici – dice Barbara Jatta – sono qui alcuni dei suoi nipoti, me compresa». Una fototeca di studio, di lavoro, affine a «quella di Federico Zeri che abbiamo celebrato nello scorso Giovedì dei Musei, il 4 novembre».

Andrea Busiri Vici, architetto e storico dell'arte, membro della famiglia romana di architetti che risale al Settecento, alternò la professione di architetto a quella di storico dell'arte, occupandosi della pittura romana del Sei, Settecento e dell'Ottocento, specializzato in vedutismo ma anche in quel collezionismo raffinato che ruotava intorno alla corte pontificia. «Come Federico Zeri – continua Jatta – raccolse tante opere d'arte e raccolse una vasta biblioteca e una fototeca a suo personale uso. Sono felice che sia andata ad arricchire quella dei Musei Vaticani». Una raccolta che ha oggi una nuova sistemazione nei locali della Biblioteca e nei depositi, a disposizione degli studiosi, ma soprattutto a disposizione online, grazie al progetto in corso.

Non manca un'iniziativa dedicata al divino pittore, di cui è stato recentemente celebrato il centenario della morte: la mostra digitale «Raffaello in Vaticano. La memoria fotografica del *divin pittore* tra fine '800 e primo '90» un percorso attraverso oltre sessanta foto storiche d'archivio.